

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 27/2007.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'11 maggio 2007;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, con cui l'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2005, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di sezione Dott. Giuliano Mazzeo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente predetto per l'esercizio 2005;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto con-

suntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2005 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Giuliano Mazzeo

PRESIDENTE
Mario Alemanno

Depositata in Segreteria il 17 maggio 2007.

IL DIRIGENTE
(Antonio Di Virgilio)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO DI PREVIDENZA PER I
DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

S O M M A R I O

1. PREMESSA	Pag.	13
2. L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	»	13
2.1. Il Presidente	»	14
2.2. Il Consiglio di amministrazione	»	14
2.3. Il Consiglio di indirizzo e vigilanza	»	15
2.4. Il Collegio dei sindaci	»	17
2.5. Il Direttore Generale	»	18
2.6. I Comitati di Vigilanza	»	18
2.7. I Rapporti tra gli Organi	»	19
2.8. I Compensi agli Organi	»	20
3. L'ASSETTO STRUTTURALE	»	21
3.1. L'evoluzione dell'assetto organizzativo	»	21
3.2. L'attività di vigilanza	»	25
3.3. Il sistema dei controlli interni	»	31
3.4. L'informatizzazione dei servizi	»	38
3.5. Il contenzioso	»	43
3.6. Le consulenze	»	48
4. IL PERSONALE	»	50
4.1. Considerazioni generali	»	50
4.2. Il personale non dirigente	»	51
4.3. La dirigenza	»	56

4.4. Gli interventi assistenziali	Pag.	58
4.5. La formazione	»	60
4.6. Il costo del personale	»	62
5. I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA	»	66
5.1. Generalità	»	66
5.2. Il bilancio di previsione	»	67
5.3. Il conto consuntivo	»	69
5.4. La gestione finanziaria di competenza	»	74
5.5. Il risultato di cassa	»	80
5.6. La situazione amministrativa	»	81
5.7. La situazione economico-patrimoniale	»	84
5.8. La situazione dei residui	»	89
5.9. La gestione del patrimonio immobiliare	»	93
5.10. L'attuazione del programma di dismissione del patrimonio immobiliare	»	100
5.11. La gestione del patrimonio mobiliare	»	104
6. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'INPDAP NE- GLI ANNI 2006 E 2007	»	110
7. L'ATTIVITÀ SVOLTA	»	115
7.1. Le entrate contributive	»	115
7.2. Le pensioni	»	118
7.3. Le altre prestazioni previdenziali	»	130
7.4. La previdenza complementare	»	135
7.5. L'attività creditizia	»	139
7.6. L'attività sociale	»	148
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	»	155

1. PREMESSA

La gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica ha formato oggetto di relazione al Parlamento fino all'esercizio 2004 con det. n.35 del 12 luglio 2005 (vedi atti parlamentari -XIV legislatura - Camera dei Deputati - Documento XV, 331).

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione relativa all'esercizio finanziario 2005 nonché sui fatti gestionali di maggior rilievo successivamente intervenuti.

La normativa fondamentale di riferimento è contenuta nel D.lgs del 30 giugno 1994 n. 479, che conclude un lungo periodo di vigenza di decreti legge, a partire dal primo, in data 16 febbraio 1993 n. 34, e nel DPR 24 settembre 1997 n. 368 di approvazione del Regolamento di organizzazione e funzionamento, previsto dall'art.1, comma 2, del richiamato D.lgs

L'INPDAP svolge, secondo i criteri di economicità ed imprenditorialità dettati dalle surriferite norme, i compiti degli enti e casse cui è subentrato (ENPAS, INADEL, ENPDEP, CASSE amministrate dal Ministero del Tesoro); provvede inoltre alla liquidazione ed al pagamento delle pensioni per il personale statale ed i dipendenti delle Ferrovie dello Stato - art.43 della legge 488/1999 (convenzione INPDAP-INPS).

Nell'espletamento delle relative attività l'INPDAP è sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze e sullo stesso la Corte dei conti esercita il controllo secondo le modalità previste dall' art.12 della legge n. 259/1958, con un proprio magistrato delegato in posizione di fuori ruolo presso l'Ente (art.5 del D.lgs n. 479/1994).

L'INPDAP costituisce, nell'ordinamento italiano, il polo previdenziale dell'intero comparto pubblico, in adesione al dettato normativo di riferimento sopra indicato ed in linea con la finalità di razionalizzazione del settore previdenziale.

2. L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Sono organi dell'Istituto: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio di indirizzo e vigilanza, il Collegio dei sindaci, il Direttore Generale.

Tutti gli Organi durano in carica quattro anni ad eccezione del Direttore Generale, la cui durata è fissata nel decreto ministeriale di nomina.

Secondo quanto previsto dal D.L. n. 8 del 26 gennaio 1999 convertito in L. 25 marzo 1999 n. 75, la durata in carica degli Organi degli enti pubblici decorre dalla data di insediamento.

2.1 IL PRESIDENTE

Il Presidente, già Commissario dell'Istituto, è stato nominato con D.P.R. del 10 dicembre 2003 al termine di una prolungata gestione straordinaria.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, può assistere alle sedute del Consiglio di indirizzo e vigilanza, nomina i componenti dell'Organo di valutazione e controllo strategico d'intesa con il Consiglio di indirizzo e vigilanza.

2.2 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione di durata quadriennale, secondo la previsione dell'art.3 del D.lgs n. 479/1994, è composto dal Presidente dell'Istituto, che lo presiede, e da sei esperti, due dei quali scelti tra dirigenti della pubblica amministrazione in posizione di fuori ruolo.

Il Consiglio di amministrazione predispone i piani pluriennali, i criteri generali dei piani d'investimento e disinvestimento, il bilancio preventivo e il conto consuntivo, approva i piani annuali nell'ambito della programmazione, delibera i piani d'impiego dei fondi disponibili e gli atti individuati nel regolamento interno di organizzazione e funzionamento, il regolamento organico del personale (sentite le organizzazioni sindacali interne maggiormente rappresentative), nonché l'ordinamento dei servizi, la dotazione organica e i regolamenti indicati nell'art.10 della legge 29 febbraio 1998 n. 48.

L'attuale Consiglio di amministrazione, è stato nominato con D.P.C.M. 4 giugno 2004.

Per l'anno 2005 si segnalano per l'area patrimoniale gli adempimenti connessi al collocamento del fondo Beta immobiliare (delibera n. 119 del 16 febbraio 2005); sempre in merito al fondo Beta con la delibera n. 139 del 6 aprile 2005 si conferma la percentuale delle quote da mantenere in capo all'Istituto ed i limiti temporanei all'alienabilità delle quote; con la delibera n. 167 dell'8 giugno 2005 si autorizza la gara a licitazione privata per l'individuazione della compagnia di assicurazione cui affidare l'appalto del servizio assicurativo relativo

alla Polizza Globale Fabbricati, per tutti gli immobili di proprietà dell'INPDAP; con la delibera n. 192 del 15 giugno 2005 si è avviata la realizzazione, gestione e collocamento del Fondo immobiliare "Aristotele".

Si segnala inoltre l'approvazione del bando di concorso, relativo al 2005, per l'affidamento dei pacchetti vacanze in Italia e soggiorni studio all'estero a favore dei figli e degli orfani degli iscritti e dei pensionati INPDAP nonché dei figli dei dipendenti dell'Istituto (delibera del n. 126 del 23 febbraio 2005);

In materia di mutui con la delibera n. 170 dell'8 giugno 2005 si sono apportate modifiche al regolamento in materia di mutui ipotecari edilizi; con la delibera n. 171 dell'8 giugno 2005 è stato modificato il regolamento di concessione dei prestiti agli iscritti; con delibera n. 230 del 5/10/2005 è stato altresì modificato il regolamento dei mutui ipotecari edilizi per la costruzione di alloggi in cooperative edilizie destinati alla prima casa; con la delibera del n. 236 del 19 ottobre 2005 sono state, infine, disciplinate le prestazioni socio creditizie in favore dei pensionati INPDAP.

Si evidenzia, inoltre nell'ambito del programma di normalizzazione del sistema informativo, l'autorizzazione all'avvio delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi relativi alla razionalizzazione informatica delle postazioni di lavoro periferiche e dei relativi processi e gestione informatica (delibera n. 158 del 19 maggio 2005). In materia contabile con la delibera n. 169 dell'8 giugno 2005 sono state apportate modifiche al Regolamento di amministrazione e contabilità anche in merito alla Commissione di congruità. Infine si menzionano le delibere n. 190 e del 15 giugno 2005 sulla costituzione del Comitato dei garanti, la n. 221 del 14 settembre 2005 sulla modifica del Regolamento di funzionamento del Consiglio di amministrazione e la n. 269 del 28 dicembre 2005 sul Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

2.3 IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza (C.I.V.), secondo la previsione normativa (D.lgs n 479/1994 art. 3 comma 4 e successive modifiche di cui alla legge n 127/1997 art. 17 comma 23) definisce i programmi, individua le linee di indirizzo dell'Istituto e determina gli obiettivi strategici pluriennali.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza, anch'esso di durata quadriennale, è stato ricostituito parzialmente con il DPCM del 24 ottobre 2003, ed insediato in data 2 dicembre 2003

Con successivi DPCM del 23 dicembre 2003, 3 febbraio 2004 e 25 novembre 2004, il Consiglio di indirizzo e vigilanza è stato, infine, integrato con la nomina dei consiglieri mancanti.

Anche per l'anno 2005 il Consiglio di indirizzo e vigilanza si è riunito con cadenza quindicinale ed ha svolto la propria attività avvalendosi dell'ufficio di controllo strategico e della collaborazione della tecnostruttura particolarmente ai fini dell'elaborazione delle linee generali di indirizzo.

Con le linee di indirizzo 2003-2005 il Consiglio di indirizzo e vigilanza (delibera n. 211 del 15 aprile 2003), ha individuato un percorso operativo finalizzato a qualificare l'INPDAP come soggetto fondamentale nel campo della previdenza e della sicurezza sociale, in grado, quindi, di offrire all'utenza di dipendenti e pensionati delle amministrazioni pubbliche un ventaglio di servizi che spaziano dalla previdenza obbligatoria e complementare ad una serie diversificata di interventi nel settore del credito e delle attività sociali, con particolare attenzione ai servizi per gli anziani ed alla formazione dei giovani.

Quale premessa a tali obiettivi, peraltro, il C.I.V. ha evidenziato i condizionamenti già segnalati nel precedente piano triennale (2001-2003) - riguardanti la limitata funzionalità della banca dati unificata, il perdurante arretrato pensionistico ed il mancato completamento del programma di dismissione del patrimonio immobiliare.

Anche nelle linee di indirizzo 2004-2007 (delib n.236 del 15 giugno 2004) il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha trattato temi di importanza strategica, quali l'autonomia, la trasparenza, l'organizzazione, il decentramento operativo e funzionale, l'informatica e le prestazioni non trascurando di dare indirizzi in merito alla qualità dei servizi, alla previdenza complementare, alla gestione del patrimonio da reddito e strumentale, al modello organizzativo, al decentramento funzionale, al sistema informativo, alla formazione, alla comunicazione ed alle sinergie con gli altri enti o istituzioni.

Con l'emanazione delle linee di indirizzo 2006-2008 (delibera n. 278 del 09 marzo 2006) il C.I.V si è soffermato su temi di altrettanto grande rilievo quali le